

NOTIZIE

MUSEI E GALLERIE.

VENETO.

ADRIA. — Museo civico. — Allo scopo di sussidiare l'incremento e il riordinamento del Museo di Adria, il Ministero ha concesso un contributo di lire 1500.

MILANO. — Doni al Gabinetto numismatico di Brera. — Il cav. uff. Ercole Gnechi, già benemerito per aver donato al Gabinetto numismatico di Brera un importantissimo documento della zecca di Correggio, recentemente pubblicato nella *Rivista italiana di numismatica*, offrì alle stesse collezioni di Brera 103 pesi monetali così distribuiti: Regno Lombardo-Veneto n. 17; Genova n. 9; Roma n. 25; Francia n. 12; Spagna n. 9; Varie n. 31.

Il medesimo cav. Gnechi ha donato generosamente all'archivio del Gabinetto numismatico milanese che si sta riordinando, altri quattro documenti, tre di Correggio, dallo Gnechi pubblicati nella *Rivista italiana di numismatica* (1888, 217-24, tav. V e VI; 1889, 13-15, tav. I; 1907, 61-66) il quarto di Tresana, edito da Umberto Rossi nella Rivista sopra citata (1889, 35 e segg.)

TOSCANA.

FIRENZE. — Cenacolo di S. Apollonia. — Sono state spese lire 370 per il restauro d'una tavola della scuola d'Andrea del Castagno rappresentante la Deposizione dalla Croce.

ROMA.

ROMA. — Il gruppo di Ercole e Lica nella Galleria Nazionale. Demolito l'antico palazzo Torlonia, il noto gruppo marmoreo rappresentante Ercole e Lica, eseguito da Antonio Canova per il palazzo stesso, fu destinato alla Galleria Nazionale di Roma che era entrata in possesso delle collezioni Torlonia e fu provvisoriamente collocato sotto l'ala estrema del portico del cortile. Solo dopo parecchio tempo, mediante opportuni adattamenti di locali della Galleria, si iniziò la costruzione di una sala in tutto simile a quella nella quale il grande gruppo dal suo stesso autore fu posto, e il 20 gennaio, alla presenza di S. M. il Re, del Ministro della Pubblica Istruzione, del Direttore generale delle Antichità e delle Belle Arti, del Direttore della Galleria e di altre autorità, venne ufficialmente inaugurata la nuova sede dell'Ercole e Lica.

In questa occasione dal Prof. Federico Hermanin, Direttore della Galleria Nazionale e del Gabinetto delle stampe, venne anche ordinata ed esposta al pubblico una raccolta di incisioni che illustrano la geniale e feconda opera di Antonio Canova.

NAPOLI.

NAPOLI. — Acquisto di un asse per il Museo Nazionale. — Per il prezzo di L. 750 è stato acquistato per il Museo Nazionale di Napoli un asse fuso di Lucera, con nomi di magistrati, di cui si conservava solo un altro esemplare, unico, in quel medagliere.

L'asse in parola, oltre essere di peso e di fattura diverso da quello finora conosciuto, presenta uno spostamento nella leggenda.

In tal modo il Museo di Napoli possiede gli unici due assi di Lucera, con nomi di magistrati e con notevoli varianti.

— **Acquisto di sculture del Comune di Nola.** — La Direzione generale delle Antichità e Belle Arti ha acquistati dal Comune di Nola per il prezzo di L. 5000 e depositati nel Museo Nazionale di Napoli un busto in marmo dell'imperatore Clodio Albino, un torso di statua loricata e un'iscrizione latina di 10 linee di *T. Marius Onesimianus*, venuti in luce durante i lavori per fognatura di quella città.

— **Dono di una base marmorea al Museo Nazionale.** — S. E. il Ministro della Marina ha ceduta al Museo Nazionale di Napoli una base onoraria in marmo con iscrizione di *C. Julius Alexander* (a. 246 d. C.), trovata sulla spiaggia del piccolo porto di Miseno.

ABRUZZI.

S. CLEMENTE A CASAURIA. — **Acquisto di oggetti per il Museo.** — Presso la via di circovallazione di Interpomio, un contadino, scavando per ampliare la sua casa di campagna, mise in luce un sepolcro contenente vasi di terra cotta, fusioline, anelli di rame e una punta di lancia. L'insieme di questi oggetti, grazie allo zelo e ai buoni uffici del prof. Calore, R. Ispettore onorario per la conservazione dei monumenti, fu potuto assicurare al Museo di S. Clemente a Casauria. Nel medesimo tempo lo stesso Ispettore fu autorizzato ad invitare il R. Pretore ad intimare la sospensione dello scavo di un prossimo tumulo, iniziata dal contadino.

SICILIA.

PALERMO. — **Legato al Museo nazionale.** — Il defunto senatore marchese Corrado Lancia di Brolo dispose per testamento che fossero legati al R. Museo nazionale di Palermo una pregevolissima raccolta di stampe, comprese le cornici e le cartelle, che gli era pervenuta dal Cardinale Grassellini, con aggiunto un legato di lire 2000 per tutte le spese d'inventario, trasporto ecc. Compiute tutte le formalità, il Direttore del Museo di Palermo è stato autorizzato ad accettare il legato con R. Decreto 19 dicembre 1907.

SIRACUSA. — **Dono di monete al Museo archeologico.** — La Società numismatica italiana di Milano, avendo saputo che il Museo Nazionale di Siracusa aveva da qualche tempo iniziata una collezione di monete romane, ma che il materiale raccolto era ancora molto scarso, inviò in dono 625 pezzi di bronzo, che vanno da Diocleziano ad Arcadio, e tre pezzi di argento tolemaici. Tali pezzi, fatta eccezione di poche monete bizantine, sono tutti di buona e media conservazione ed arricchiscono notevolmente la serie romana delle monete del Museo archeologico di Siracusa.

MONUMENTI.

VENETO.

SESTO A REGHENA. — **Chiesa parrocchiale.** — Nelle spese per lo scoprimento di alcuni affreschi il Ministero ha concesso un sussidio di 1000 lire.

LOMBARDIA.

MILANO. — **Gruppo monumentale delle Grazie.** — È stata approvata una spesa di lire 23.000 circa per la sistemazione dell'ingresso al Cenacolo Vinciano e per l'inizio dei restauri nell'interno della vecchia Sagrestia.

CASCINA OLONA — **Oratorio.** — Sono state spese lire 600 per il restauro al tetto e per altri lavori urgenti.

TOSCANA.

PRATO. — **Lavori nella Cattedrale.** — Il Ministero ha promesso di concorrere con lire 450 nella spesa di lire 900 necessaria a costruire una controvetrata nel Coro della Cattedrale di Prato, affinché non si debba più ricorrere, per riparare i canonici dal vento, all'uso di un paravento che nasconde una buona parte degli affreschi di Filippo Lippi.

CAPANORI. — **Chiesa di S. Lorenzo a Segromigno.** — Il Ministero ha concorso con lire 200 nella spesa per lavori di ripristino all'esterno della chiesa.

SIENA. — **Ospedale di S. Maria della Carità.** — Come contributo nei lavori di riparazione alla monumentale facciata dell'Ospedale, il Ministero ha pagato la somma di lire 1000.

MASSAROSA. — **Chiesa di S. Iacopo.** — Sono stati eseguiti lavori di restauro ad una tavola rappresentante la Madonna col Bambino e S. Giovanni fra i Santi Iacopo e Andrea.

UMBRIA.

TODI. — **Tempio della Consolazione.** — Il Ministero concorrerà con 7000 lire nella spesa necessaria a completare il rivestimento in pietra della parte posteriore del tempio.

LAZIO.

VICO NEL LAZIO. — **Mura castellane.** — Per restauri alle mura castellane di Vico nel Lazio, il Ministero ha concesso un nuovo sussidio di lire 250.

CIVITA LAVINIA. — **Fontana.** — Il Ministero farà eseguire i lavori necessari al consolidamento delle parti disgregate della fontana.

PROVINCIE MERIDIONALI.

SORRENTO — **Episcopio.** — Per i lavori necessari alla grande sala dell'Episcopio di Sorrento il Ministero ha concesso un sussidio di 500 lire.

SICILIA.

MESSINA. — **Chiesa di Montevergine.** — Nella spesa dei lavori necessari a garantire gli affreschi del Palatino nella volta della chiesa di Montevergine in Messina, il Ministero ha promesso un contributo di L. 2000.

SARDEGNA.

ARDARA. — **Chiesa di S. Maria del Regno.** — Si contribuisce con lire 185 nelle spese per riparazioni ai tetti.

IGLESIAS. — **Restauri della Cattedrale.** — Il Ministero contribuisce con lire 2000 nella spesa per i lavori di consolidamento della cattedrale.

VARIE.

Frammenti del fregio marmoreo del Sacrario di Giuturna. — Nell'esplorare il Sacrario di Giuturna tornarono in luce numerosi frammenti di un fregio marmoreo, decorato a palmette e grotteschi. Questi frammenti dovevano venire collegati fra loro, anche allo scopo di riconoscere le dimensioni degli ambienti cui appartenevano, ma non tutti furono rinvenuti accanto al monumento del quale facevano parte, perchè alcuni, trovati negli scavi precedenti, erano andati dispersi. Uno di essi, che presenta ben visibile un mascherone e resti di palmette, era murato nel portico della chiesa di S. Maria in Trastevere, immediatamente sopra il sarcofago del cardinale Lorenzo Campeggio, altri erano murati nell'interno della Chiesa di S. Giorgio in Velabro, altri, in fine, erano situati nel Tabulario e nell'ultima sala delle sculture del palazzo dei Conservatori.

Iniziate pratiche col Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti e col Comune di Roma, traendo partito dal disinteresse dimostrato dai parroci delle chiese di S. Maria in Trastevere e di S. Giorgio in Velabro, fu possibile riunire al Foro Romano i sopra indicati frammenti del fregio di Giuturna. Un altro tratto del fregio in parola fu ceduto per lire trecento dal signor Rizzi, che ne era proprietario.

Dono di disegni. — Il Prof. Mariano Rocchi ha fatto dono al Ministero della Pubblica Istruzione di alcuni disegni, che furono destinati parte alle RR. Gallerie di Firenze, parte al Museo Nazionale di Napoli, parte alla Galleria Nazionale e al Gabinetto delle stampe di Roma.

Scavi di Augusta Bagiennorum. — Per rendere possibile lo scavo della necropoli di Augusta Bagiennorum — scavo che i primi saggi fatti annunciano promettentissimo — è stato accordato al Comune di Bene Vagienna un sussidio di lire trecento.

Scavi nel Comune di Padova. — Al Comune di Padova è stato accordato un sussidio di lire 3000 per aiutare l'esplorazione archeologica di importanti territori di quel Comune.

Fondo per acquisti di cose mobili e immobili di interesse artistico ed archeologico. — Nel mese di dicembre u. s. furono compiute tutte le operazioni di investimento della somma proveniente dalla legge 14 luglio 1907, con la quale si concedevano cinque milioni per assicurare allo Stato cose mobili e immobili di interesse archeologico e artistico. Fu acquistata della rendita consolidata per quattro milioni, i cui interessi dal 1° luglio al 31 dicembre 1907 sono stati già versati in conto corrente, in aumento del milione anch'esso già posto a conto corrente.

Pensionato artistico. — Il 23 gennaio 1908 alle ore 11, nel palazzo delle scuole comunali in via Novara, con l'intervento del Ministro della Pubblica Istruzione, del Direttore generale delle Antichità e Belle Arti, del Direttore dell'Istituto di Belle Arti e di molte altre autorità, fu inaugurata la mostra delle opere presentate per il pensionato artistico nazionale.

NECROLOGIO.

ROBERTO BOMPIANI.

Il 20 gennaio 1908, in età di ottantasette anni, si spegneva in Roma Roberto Bompiani. Associandoci al lutto della famiglia e della città, che è lutto dell'arte, ci piace riprodurre i brevi cenni che Diego Angeli dedicò alla memoria dell'illustre pittore:

« Per i giovani era ormai un sopravvissuto. Cresciuto all'arte quando a Roma trionfava ancora la gelida correttezza classicizzante del Camuccini, egli apparteneva non solamente a un'altra generazione, ma si può dire a un altro mondo. Per questo molti lo guardavano con rispetto, se bene ormai pochi potessero intenderne l'arte. E come artista egli aveva esercitato, per un qualche tempo, una influenza assoluta nell'ambiente artistico romano, dove il suo studio significava per molti una forza di difficile conquista e un nucleo da cui s'irraggiava una luce tutta speciale sulle esposizioni romane. Questo risultato lo doveva sopra tutto alla sua scuola, una scuola che era frequentatissima sempre e che raccoglieva intorno a sè un numero sempre grande di allievi e di allieve, attirati dalla profonda bonomia del maestro e dalla facile semplicità della sua arte.

« La quale arte rifletteva in ogni manifestazione le sue origini accademiche: perfezione nel disegno, piacevolezza nel colorito, superficialità nella tecnica. A un pittore moderno queste qualità dovevano sembrare di un valore molto relativo, abituati come si è alla ricerca esasperata del carattere, alla violenza dei toni, alla tormentosa analisi della luce. Ma egli aveva saputo farsi apprezzare per l'eleganza delle sue composizioni e per quel non so che di sereno e di calmo che emanava dalle sue figure.

« Ma se non tutti potevano accettare la sua arte, che oramai rappresentava nell'ansiosa vita moderna un placido riflesso d'altri tempi, tutti quanti hanno amato e venerato l'uomo che fu sincero e appassionato, pieno di entusiasmo e di vigore fino all'ultimo giorno della sua vita. Pochi giovani potevano vantare più di Roberto Bompiani un più veemente amore per la sua arte e una più vigorosa tempra di lavoratore. E pochi giovani potevano, più di lui, vantare una maggiore sincerità nell'espressione dei propri ideali. Per questo, sulla sua tomba che si è schiusa dopo 87 anni di vita onesta e laboriosa, tutti quanti a Roma vissero per l'arte e con gli artisti s'inchineranno pieni di reverenza e di rispetto. La morte del venerando presidente dell'Accademia di San Luca segna una data nella storia dell'arte romana: è un ultimo bagliore che si spenge, è il riflesso estremo di un'epoca lontanissima e tramontata. Ma appunto perchè egli era fra noi, come la personificazione di quell'arte e di quell'epoca, noi ci sentiamo commossi dinnanzi alla dipartita di colui che fu senza dubbio un nobile artista ed un gran cuore ».